



Lavanda dei piedi

Giovedì santo

Azzate

LAVANDA DEI PIEDI

Se questa cerimonia precede o segue la Messa si usano i paramenti di colore rosso, altrimenti si usa il piviale di colore morello. Il sacerdote, deposta, se è necessario, la casula, si porta davanti a coloro che sono stati prescelti per il rito, e con l'aiuto dei ministri versa dell'acqua sui piedi e li asciuga. Durante il rito si eseguono canti adatti alla circostanza.

Si comincia con un breve canto - in piedi

L'acqua che sommerge il buio delle colpe
Scorre qui
L'acqua che ci rende il cuore trasparente
Scorre qui
È zampillo nato da roccia
è sorgente di fecondità
è fontana del tuo giardino
Onda di libertà

L'acqua che ci immerge dentro la tua morte
Scorre qui
L'acqua che ci dà la vita che risorge
Scorre qui
È ruscello nato da piaga
Fresco fuoco che ci inonderà
Acqua viva e bianca rugiada
Goccia d'eternità

L'acqua viva, grembo della vita nuova
Scorre qui

V. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito
Santo
T. Amen

V. Il Signore sia con voi
T. E con il tuo spirito

L. Padre veramente santo, pieno di bontà e di amore verso tutti, noi ti lodiamo e ti ringraziamo perché siamo qui, come una sola famiglia davanti a Te, per ricordare con gioia quello che Gesù ha fatto per la nostra salvezza.

Intanto il celebrante comincia la lavanda dei piedi e un lettore legge:

VANGELO

Letture del Vangelo di Giovanni

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: "Signore, tu lavi i piedi a me?". Rispose

Gesù: "Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo"...Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: "Sapete ciò che vi ho fatto? Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, sarete beati se le metterete in pratica. Non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto; ma si deve adempiere la Scrittura: Colui che mangia il pane con me, ha levato contro di me il suo calcagno. Ve lo dico fin d'ora, prima che accada, perché, quando sarà avvenuto, crediate che Io Sono. In verità, in verità vi dico: Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato"

Conclusa la lettura del Vangelo ci si può sedere e si canta

**Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende
e non si vanta, tutto crede ed ama e tutto spera
la vera carità.**

Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e rallegriamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci fra noi con cuore sincero.

Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio...

Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.

Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio...

Noi vedremo il tuo volto insieme ai beati
nella gloria il tuo volto, Gesù,
e sarà gioia immensa o gioia vera
per l'eternità dei secoli. Amen.

Dove la carità è vera e sincera, là c'è Dio...

Al termine, il sacerdote conclude il rito con la seguente:

ORAZIONE

Preghiamo.

Signore Gesù, che hai lavato i piedi ai tuoi discepoli, accogli l'umile servizio che per tuo comando compiamo e detergi dal nostro cuore ogni colpa, o misericordioso Figlio di Dio, che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Si conclude la celebrazione con il segno della Croce

Sac. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito santo

I ministri, fatta la genuflessione, vanno in sacrestia per prepararsi alla celebrazione della S. Messa